Dirette online per vendere “falsi” di lusso, la base in una villa con piscina a Siracusa

Un sistema di vendita di falsi di lusso, “spinto” sui social network attraverso diverse live ed in sito creato ad hoc, è stato smantellato dalla Guardia di Finanza di Siracusa.
L’operazione, condotta dai militari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria con indagini coordinate dalla Procura, ha portato alla denuncia per ricettazione e vendita di prodotti contraffatti di tre persone (due residenti a Siracusa e uno a Catania), al sequestro di migliaia di articoli falsi e di beni mobili e denaro per circa 300 mila euro, tra cui una Lamborghini Urus, ed alla chiusura di un sito internet.
Secondo quanto accertato, l’abitazione del principale indagato – una villa con piscina alla periferia di Siracusa – era stata trasformata in uno showroom clandestino allestito: una vera e propria boutique, dove venivano esposti, pubblicizzati e messi in vendita capi di abbigliamento, borse, portafogli, orologi e accessori riportanti marchi delle più note griffe di alta moda, tutti rigorosamente falsi.
Da tale postazione gli indagati trasmettevano in streaming, sulle piattaforme TikTok e Instagram, dirette seguite da centinaia di clienti, durante le quali esibivano la merce e, per mantenere l’anonimato, evitavano di mostrarsi in volto adottando stratagemmi quali l’occultamento del viso o l’utilizzo di maschere.
Oltre alle attività sui social, i responsabili avevano creato anche un sito internet, con provider statunitense, curato nei minimi dettagli, con gli articoli catalogati per categoria e marchio, accompagnati da fotografie in alta definizione, dall’indicazione del relativo prezzo di vendita e da

descrizioni studiate per valorizzarne la qualità. In particolare compariva la dicitura “importazione parallela – qualità AA+ come l’originale”, formulata con l’evidente intento di rassicurare i potenziali acquirenti circa l’elevato livello di similitudine con gli articoli autentici.
In pochi mesi il portale era diventato virale, attirando numerosi acquirenti e facendo lievitare ulteriormente i profitti dell’attività illecita.
Una volta concluso l’acquisto, la merce veniva consegnata tramite corrieri e pagata in contrassegno dagli acquirenti. I relativi importi erano riscossi direttamente dai vettori, i quali, con cadenza mensile, provvedevano a versare le somme incassate sui conti correnti degli indagati, alcuni dei quali accesi in Italia e altri presso istituti esteri (Belgio, Irlanda del Nord e Lituania).
Il denaro, infine, veniva immediatamente prelevato in contanti e utilizzato per far fronte alle spese correnti, per l’acquisto di beni di lusso e per il sostenimento di costi legati a viaggi e vacanze.
L’analisi delle spedizioni effettuate negli ultimi cinque anni ha permesso agli investigatori di ricostruire un volume di vendite, solo in contrassegno, di circa 12.000 articoli contraffatti immessi sul mercato, per un fatturato illecito stimato complessivamente in oltre 2 milioni di euro.
L’indagine ha fatto emergere anche che 2 indagati, a fronte della loro fiorente attività illecita, avevano anche indebitamente percepito il reddito di cittadinanza, presentando dichiarazioni non veritiere per accedere al beneficio. Un contrasto evidente con il tenore di vita riscontrato dagli investigatori, confermato dal sequestro di una Lamborghini Urus del valore di circa 270.000 euro, nella disponibilità di uno di essi.

Occupazione abusiva di alloggi popolari, abusivismo, furto di energia elettrica: 8 denunce a Pachino

Gli agenti del Commissariato di Pachino hanno denunciato 8 persone. Sono accusate, a vario titolo, di occupazione abusiva di alloggi popolari, furto di energia elettrica, abusivismo edilizio e oltraggio a pubblico ufficiale.
Nell'occorso sono stati sequestrati 10 box abusivi adibiti al parcheggio di autovetture. Il servizio, che ha visto anche l'identificazione di numerosi soggetti, alcuni dei quali già conosciuti alle forze di polizia, ha come finalità quella di innalzare il livello di sicurezza percepito dagli abitanti della zona e di soddisfare la sempre maggiore richiesta di controllo del territorio e di presenza dello Stato nel territorio pachinese.

Forza Italia si appella a Gennuso: "Emergenza idrogeologica in Borgata, ci aiuti la Regione"

I consiglieri comunali di Forza Italia Siracusa hanno chiesto al deputato Riccardo Gennuso di portare in Regione la problematica dell'emergenza idrogeologica nella zona della borgata e, nello specifico, su largo Gilippo, piazza Euripide,

via Diaz, viale Montedoro, via Agatocle e via dell’Arsenale.
Le aree, in larga parte oggetto di recente riqualificazione, hanno evidenziato problemi con il deflusso delle acque piovane, non avendo tenuto conto – secondo Forza Italia – della necessità preventiva di agire sui sotto servizi. “Nelle scorse settimane, durante le giornate di pioggia, scene di allagamenti impressionati con ingenti danni ai commercianti, residenti e avventori di quella zona”, lamentano i consiglieri Barbone, Burti, De Simone, Gennuso, La Runa e Marino.
Il deputato regionale Gennuso ha assicurato che si presenterà la problematica al governo regionale, con la richiesta di finanziamento per un intervento che sia risolutivo per una corretta fruizione di quella porzione del territorio. “A poco serve l’intervento di natura prettamente estetica – proseguono i consiglieri – se non pensato e progettato in maniera corretta sotto ogni punto di vista. Ringraziamo Riccardo Gennuso per avere subito raccolto la nostra richiesta”.

Concerti al Teatro Greco, ci sarà anche Riccardo Cocciante: live il 30 giugno 2026

Non solo Claudio Baglioni con tre date. Un altro grande nome della musica italiana sarà di scena al teatro greco di Siracusa. Il 30 giugno, Riccardo Cocciante porta il suo spettacolo “Io…Riccardo Cocciante nel 2026”. Appuntamento prodotto da Vivo Concerti, è promosso da Giuseppe Rapisarda Management. I biglietti saranno disponibili online dalle 11 di lunedì 15 dicembre e dalle 11 di sabato 20 dicembre nei punti

vendita autorizzati.
Cocciante nel 2026 celebrerà così i suoi 80 anni. Un’occasione speciale per ascoltare dal vivo e ripercorrere i brani di uno degli artisti e compositori più celebri nel Mondo. Con oltre 40 album pubblicati in tre lingue e una carriera che ha attraversato decenni di musica, Riccardo Cocciante continua a toccare il cuore di generazioni intere, offrendo al pubblico un’esperienza profondamente coinvolgente, autentica e memorabile.
La tournée si intreccia con le date di Notre Dame de Paris, opera popolare moderna che si appresta a celebrare i 25 anni dalla prima messa in scena italiana.
Il tour estivo partirà il 20 giugno dal parco San Valentino di Pordenone, proseguirà il 25 giugno in piazza San Marco a Venezia, per poi fare quindi tappa il 30 giugno al Teatro Greco di Siracusa e successivamente, il 4 luglio, all’Anfiteatro degli Scavi di Pompei. A seguire: il 14 luglio a Villa Erba di Cernobbio, il 20 luglio al Castello Carrarese di Este, il 23 agosto al Parco Archeologico di Egnazia a Fasano, il 3 settembre all’Anfiteatro dell’anima di Cervere, il 9 settembre al Castello Visconteo Sforzesco di Vigevano. Evento di chiusura il 12 settembre al Sferisterio di Macerata.

Santa Lucia torna in Borgata, tra fascino del nuovo percorso e nostalgia dei tempi lenti

E’ la Borgata, adesso, il centro della festa di Santa Lucia. All’interno della chiesa dedicata alla Patrona nell’omonima

piazza, il simulacro è arrivato ieri sera poco dopo le 21. Posizionato in maniera diversa rispetto agli altri anni, non al centro dell'altare ma leggermente defilato. Da questa mattina, il via vai di devoti e fedeli insieme a curiosi di passaggio e visitatori. Il simulacro rimarrà in Borgata sino a giorno 20, con il santuario al Sepolcro aperto ogni giorno dalle 7 alle 23, fino all'Ottava ovvero la processione di ritorno in Cattedrale.

A proposito di processione, quella di quest'anno ha presentato diverse novità. Intanto, è andata via più veloce rispetto al passato. Ed in tanti sono rimasti spiazzati se non sorpresi, dando vita ad un "inseguimento" della processione – basata sui vecchi riferimenti temporali – che ha alimentato quel tradizionale "disordine" che accompagna il corteo da Ortigia alla Borgata. Far si che il simulacro restasse di più tra la sua gente, con fermate anche lunghe o improvvisate, era però un aspetto di devozione e partecipazione popolare che a molti è mancato. Tempistiche ragionevoli per i più ed anche per la Deputazione.

Sicuramente scenografico ed affascinante il nuovo percorso, con il passaggio su via Agatocle riqualificata che si è rivelata scelta vincente. E' forse mancata l'emozione della salita su via Piave che, però, era anche particolarmente impegnativa per i portatori. Segnava però l'ingresso festoso in Borgata. Era un passaggio, in passato, sempre atteso e coinvolgente. Comunque tantissime le persone lungo le strade, dall'inizio alla fine della processione, e questo è un segnale di come la festa di Santa Lucia parli sempre al cuore della sua città.

Migliorare l'aspetto spirituale è una delle sfide a cui la nuova Deputazione presieduta da Sebastiano Ricupero lavora con fervore. Ci vorrà del tempo, insieme ad un percorso di avvicinamento alla festa del 13 dicembre che veda maggiore partecipazione delle parrocchie e delle associazioni.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi che…a Siracusa fu firmato il trattato di pace più importante della storia?
Ecco cosa ci raccontano Diodoro,Polibio,e Giustino. Dopo la battaglia di Imera del 480a.C.,tra Cartagine e Siracusa, vinta da quest'ultima, fu stipulato un trattato di pace dove i cartaginesi rinunciavano a qualsiasi pretesa sulla Sicilia orientale e riconoscevano la sovranità di Siracusa sulla Sicilia. Inoltre si impegnavano a pagare un'indennità di guerra a Siracusa, a non attaccarsi reciprocamente e a rispettare i confini stabiliti.
Ma la clausola più importante del trattato di pace fu quella di vietare ai cartaginesi di sacrificare bambini agli Dei. Secondo alcune fonti, infatti, i cartaginesi avevano la pratica di sacrificare bambini al dio Baal Hammon, soprattutto in occasioni di calamità o di vittorie militari. Questa clausola fu fortemente voluta dalla regina Damarete, moglie di Gelone tiranno di Siracusa e figlia di Terone, tiranno di Agrigento, città alleata che contribuì alla vittoria sui cartaginesi.
La storia di Damarete e del trattato di Imera, é un esempio di come le donne abbiano potuto influenzare la storia e promuovere valori di umanità e di rispetto per la vita. Infine questo trattato di pace fu considerato da Montesquieu come uno dei più bei trattati di pace della storia. Il filosofo francese, nel suo libro" Considerazioni sulle cause della grandezza e decadenza dei romani" cita questo trattato un esempio di come un accordo di pace possa essere equo e

vantaggioso per entrambe le parti.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

Frontale in via Politi Laudien, feriti lievi. Chiusura temporanea della strada

Poteva avere conseguenze ben peggiori l’incidente stradale avvenuto poco dopo le 22.30 lungo via Politi Laudien. Secondo una prima ricostruzione si sarebbe trattato di un frontale tra due auto. Le due persone alla guida, una ragazza ed un uomo, sono stati condotti dal personale del 118 in ospedale, per i controlli del caso. La Polizia Municipale, intervenuta sul posto, patla di feriti lievi.
In seguito allo scontro é stato necessario interrompere temporaneamente la percorribilità della strada per procedere alla messa in sicurezza del fondo stradale. A supporto delle attività di gestione della viabilità e per le criticità emerse nella percorribilità dell’area, è intervenuto inoltre personale della Polizia di Stato.
La circolazione ha subito rallentamenti e deviazioni temporanee, in attesa del completo ripristino delle condizioni di sicurezza della sede stradale.

Il Siracusa si morde le mani,

in vantaggio con Parigini poi la Cavese lo riacciuffa (1-1)

Il Siracusa esce indenne dalla trasferta di Cava dei Tirreni. Ma deve mordersi le mani per avere subito ancora una volta una rimonta. Al Lamberti finisce 1-1 con gli azzurri (oggi in maglia verde in omaggio alla Patrona Santa Lucia) che masticano amaro. Erano passati in vantaggio in chiusura di primo tempo, poi la rete della Cavese in avvio di ripresa su calcio di punizione. Anche questa volta, come contro Atalanta e Foggia, il Siracusa finisce rimontato. È il secondo pareggio consecutivo per gli azzurri che negli scontro diretti con Foggia e Cavese non sono riusciti a trovare una zampata.
È Carmine Giordano a guidare il Siracusa della panchina, con Turati e Spinelli fermati dal Giudice Sportivo. Formazione ridisegnata, tra squalifiche e indisponibili. In difesa si rivedere Sapola. L'altro lituano, Gudelevicius torna in campo dal primo minuto. In attacco c'e Molina.
Parte meglio il Siracusa. Al 16 la prima conclusione, alta, di Frisenna. Al 18 destro a lato di Parigini. La Cavese prova a farsi vedere con una sortita di Fusco, senza particolari problemi per Farroni. Ma al 26 un problema fisico per Zanini scombina i piani. Prova a stringere i denti ma al 28 deve lasciare il posto a Puzone. E proprio Puzone al 38 va vicino al gol, in un flipper in area campana. In precedenza, brivido per Farroni con Nunziata che calcia di poco fuori. Valente intanto impegna Boffelli su calcio di punizione. Più Siracusa che Cavese, ma sono i campani a sfiorare il vantaggio al 43 con Fusco, Farroni si supera sul colpo di testa. Il primo tempo pare avviato a chiudersi a reti inviolate quando, al 44, c'è un tocco di mano in area della Cavese. L'arbitro non fischia, proteste del Siracusa. La panchina chiede la revisione Fvs. È rigore, batte al 48 Parigini: Boffelli para ma sulla ribattuta, l'azzurro si fa perdonare segnando il gol del vantaggio. Festa per i 28 tifosi siracusani arrivati a

Cava. Si va all’intervallo con il Siracusa avanti.
Nella ripresa, Cavese subito battagliera. Orlando impegna Farroni al 51. Ed è la prova generale del pareggio che lo stesso Orlando realizza al 52 su punizione. Il Siracusa accusa il colpo e fatica a riorganizzarsi. Prova a suonare la carica Molina al 59, con un tiro alto dalla distanza. Sessanta secondi dopo, occasione clamorosa per gli azzurri in contropiede. Molina avvia l’azione, cross dalla destra di Valente su cui lo stesso Molina si getta malamente in spaccata, spedendo fuori. Si dispera la panchina del Siracusa, sembrava un gol fatto.
Allora la Cavese capisce che bisogna cambiare qualcosa. Triplo cambio al 61. E 5 minuti dopo, il neo entrato Sorrentino si gira in area con troppa facilità, fortunatamente per Farroni la palla finisce fuori di un soffio.
Servono energie fresche anche per il Siracusa. E Giordano allora gioca la carta Frosali per Ba. All’81, sugli sviluppi di un corner, si reclama un rigore per fallo su un avanti azzurro. Lunga revisione Fvs, nulla da fare: non è rigore. Entrano anche Limonelli e Di Paolo (per Frisenna e Valente) per tenere nei minuti finali. Il recupero è extralarge: 7 minuti. Ma non succede più nulla sino al triplice fischio.

Pallamano, serei A1. L’Albatro si aggiudica lo scontro diretto di Bolzano (32-27)

La Teamnetwork Albatro si impone di forza a Bolzano (32-27) e si aggiudica uno scontro diretto importante in ottica play off

scudetto.
I siracusani mettono in campo rabbia agonistica e grande concentrazione. Squadra che dimostra il proprio valore senza mai far calare la tensione verso l'unico obiettivo nel mirino di questa prima giornata di ritorno.
Ci vogliono però più di 3 minuti per vedere il primo gol. Da quel momento è un continuo crescendo degli uomini di Mateo Garralda che, al 24', raggiungono il vantaggio massimo sul +8.
Nella ripresa i siracusani tornano in campo con lo stesso piglio. Poche concessioni agli altoatesini che riescono a risalire la china fino al momentaneo -4.
Biancoblu che tornano subito a segnare il vantaggio e mettere nuovamente distanza. La difesa torna a mostrare il proprio potenziale, l'attacco riesce a concludere senza concedere troppi riferimenti ai padroni di casa.
In porta Hermones si fa rimpiangere come non mai dalla sua ex squadra Bolzano.

Pallanuoto. Finalmente l'Ortigia, successo a Palermo per riaprire la stagione

L'Ortigia chiude il girone d'andata spezzando finalmente l'incantesimo e lo fa nel modo migliore possibile: vincendo il derby siciliano contro il Telimar Palermo, con una prestazione di spessore, autorità e personalità. Una vittoria che restituisce certezze, fiducia e soprattutto la consapevolezza di poter cambiare passo nel girone di ritorno.
La squadra di Piccardo approccia la gara con l'atteggiamento giusto: aggressiva, rapida, intensa. Il Telimar prova subito a indirizzare il match, ma l'Ortigia risponde colpo su colpo,

ribaltando l’inerzia e dimostrando di essere mentalmente dentro la partita. Il derby è vibrante, cambia spesso padrone e vive una fase centrale complicata per i biancoverdi, che si ritrovano sotto 6-4 a metà del secondo tempo. È lì che emerge la vera forza di questa squadra: niente panico, ordine, lucidità. Con un break di 3-0, l’Ortigia chiude avanti il primo tempo lungo.
Il terzo parziale è il manifesto della partita e, forse, della stagione che può essere. L’Ortigia alza il ritmo, difende in modo impeccabile e colpisce con continuità in attacco, sia in superiorità numerica che a uomini pari. Il Telimar viene letteralmente travolto: il parziale di 7-1 spezza il match e consegna ai biancoverdi una vittoria larga, meritata e mai in discussione negli ultimi otto minuti, gestiti con maturità e intelligenza.
La classifica resta severa, con l’Ortigia ancora penultima, ma i numeri ora raccontano una storia diversa: il distacco dal Telimar si riduce a due punti, quello dalla quartultima a sei. Con un girone di ritorno da giocare e un livello di prestazione come quello visto nel derby, i margini per risalire ci sono tutti.
Nel dopo partita, spazio alle parole dei protagonisti. Il capitano Sebastiano Di Luciano fotografa perfettamente il momento: una vittoria figlia dell’attenzione ai dettagli, del ritorno alle basi e di una ritrovata solidità mentale. Il derby, per chi vive da anni questa realtà, ha un peso specifico enorme, ma ciò che conta davvero è aver dimostrato che questa squadra non è quella vista in classifica. Velocità, gioventù, qualità: ingredienti che hanno solo bisogno di tempo e continuità. La salvezza diretta non è un’utopia, ma un obiettivo ancora possibile.
Parole cariche di significato anche nella dedica a Mimmo Contestabile, presenza fondamentale dentro e fuori dall’acqua, cui la squadra ha voluto regalare questo successo tanto atteso. Un segno di unità e appartenenza che va oltre il risultato.
Sulla stessa lunghezza d’onda Giglio Rossi, autore di una

prova solida e concreta. Il derby ha fatto scattare quella scintilla che ora va alimentata anche nelle partite “normali”. Fiducia, lavoro, mentalità: l’Ortigia ha finalmente raccolto i frutti di settimane difficili, ma produttive. La sosta servirà a resettare, a lasciarsi alle spalle il girone d’andata e a costruire, giorno dopo giorno, una squadra ancora più compatta.